

INDEPENDENT

L'Indipendente

Pungolo

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento L. 3.000 — Sostentore L. 5.000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967
infestato all'Avv. Filippo D'Urso

Parole, parole, parole...

Non intendiamo riferirci alla canzone della Mina nazionale, né esaltare le doti canore della sua nota cantante, la frase che intesta questa nostra modesta nota non ha un'origine canzonistica, né è di recente fattura, essa è stata il cavallo di battaglia di innumerevoli sovrani della scena, dal Salvini al Ruggeri, e la medesima è collocata nell'Amleto di Shakespeare ed è di un'eleganza superiore ad un lungo, elaborato discorso. La frase riportata, composta di tre sostanziali, ripetuti per ben tre volte, monotonamente, ci è ritornata alla mente, in questi giorni, allorché, nei nostri salutari viaggi in Provincia, abbiamo potuto ascoltare discorsi di varie parole della politica, in occasione delle parziali consultazioni elettorali, in corso di svolgimento, in taluni centri della Provincia. Pochi gli argomenti validi, manchevoli del tutto, quelli di interesse squisitamente amministrativo o locale, molti quelli fatui, incomprendibili, sconsigliati, perché trattanti Politica estera o internazionale.

A proposito di esalate cilenas ci è capitato di udire proprio nell'agro Sarnese-Nocerino, un fattore di campagna, tra i notabili, che nel fare il vanto dei pelati nostrani, si arrovellava l'animo, solo all'idea di importanza di salse o pelati da altri Paesi, che non fossero quelli limitrofi alla propria contrada, pensando lo scosso, che i Cileni si fossero messi a fare concorrenza alla nostra tanto vantata produzione di pomodori in iscatole, e l'equivoco è sorto ancora, per altre questioni, allorché si è parlato di Viet-Nam e di guerra Arabo-Israeliana, equivoci a non finire, dunque, tra una popolazione attonita e che si sfiorava di capire, comprendere l'arcano dell'inguaggio dei pur illustri oratori dei giorni.

E' risaputo che in tempi di amministrazioni locali, è controproduttivo, anzi assolutamente irrilevante e fuori luogo il citare fatti, avvenimenti, che tutt'al più dovrebbero interessare unicamente i funzionari del nostro Ministero degli Esteri, e non già i cittadini dei nostri Paeselli, ovvi si lotta per un pranzo e cena, e si lotta, altresì, per avere una maggiore polizia nelle strade cittadine, un'accelerata istruttoria delle pratiche giacenti invecate, presso gli Enti locali, un po' più di ordine ed una maggiore sicurezza fisica e sociale della cittadinanza tutta.

L'avvocato Oviglio che era uno spirito dotato di ap-

prezzabile umorismo soleva dire: «Non so perché Dante non abbia creato un tipo di neccatore dannato a soffrire, l'imperverare fluviali di un diabolico parolaio imperato di sudore e schizante saliva», e, per lo più taluni comizi si risolvono per il gran pubblico, in veri e propri sacrifici, tanto che qualcuno benpensante, diciamo piuttosto malpensante, non osa disegnare dal dire che talun indecessi ascoltatori di comizi elettorali (quasi sempre gli stessi) stiano li perché retribuiti, buon battitor di mani, rauorosissimi e con qualche urlo di tanto in tanto al momento giusto, inneggiano al Politico di turno.

Restano, però, non affrontati né dibattuti i più scottanti problemi locali, che solitamente vengono rinviati ad un'amministrazione ad un'altra, senza la loro guida, soluzione, nel quadro generale della Politica del Paese. E' bene tener presente che in occasione delle consultazioni elettorali, taluni sembrano dei giganti del pensiero e dell'azione e ciò

per rimanere nell'ambito del nostro Poeta, il Carducci, vorremmo che i nostri amministratori e politici, una volta eletti: «Anteponessero l'essere al parere, il dovere il piacere, la semplicità all'artificio e, infine, la massima che vorremmo venisse incisa sul frontone dei Municipi dell'avvenire: «An-

ché siamo in un'ora di tempo alla gloria il culto della verità e della giustizia».

Dunque, amici, elettori e candidati, necessita lealtà e preparazione nell'agone politico, ed in fatto di amministrazioni locali, conchiusa coerenza, umiltà, profondo senso di altruismo, spirito di sacrificio, dedizione somma, uno spicato senso per gli affari pubblici, alieni dall'assumere posizioni odiose di parte o addirittura personali di interesse contingente. La collettività sarà giudicata sui suoi eletti e li innalzerà nell'Olimpo dei grandi, se saranno non derudere le numerose, implenenti aspettative dei cittadini, «he nella speranza, nell'attesa, nel conforto delle promesse a loro fatte in questi giorni, di quasi baldoria, trovano il lievito della loro ragione di vita, del loro lavoro, del loro amore verso la propria cittadina, che vorrebbe cose al passo con i tempi ed all'avanguardia di ogni progresso umano e civile».

Giuseppe Albanese

DOMANI 2000 CAVESE ALLE URNE

Ormai ci siamo, domani 2000 cittadini cavesi quelli che sono iscritti nelle liste elettorali n. 3, 12, 13 e 17 dovranno ritornare alle urne per riparare un'irregolarità in cui si incorse, alle elezioni del 7 giugno 1970.

Sono trascorsi più di tre anni da quando ci si accordò che alcuni presidenti di seggi elettorali omisero di firmare le liste dei votanti dopo la votazione. La definizione rilevata allor quando le liste furono estratte in Pretura dalle apposite buste diede luogo ad un ricorso al Consiglio di Stato il quale dopo ben tre anni ha annullato le elezioni sulla prede quattro sezioni.

E così durante un periodo di commissariato i due mila cittadini appartenenti a quelle sezioni, domani riterranno alle urne.

Quale sarà il risponso non è facile prevederlo. E' epocale come che nulla si muoverà e che nessuno dei partiti in lotta conquisterà qualche posto togliendolo ad altri.

Giuseppe Albanese

ALLE URNE

Scialba quanto mai la campagna elettorale: i più presenti in piazza i missini e i socialdemocratici i quanti ultimi, per bocca dell'avvocato Domenico Apicella, deciso più che mai di portare il migliore, immancabile successo; il P. C. I. ha aperto una settimana fa con un discorso dell'onorevole Granata, ha chiuso la campagna elettorale con un discorso del Sen. Riccardo Romano; il PSI è stato onorato dalla presenza in piazza dell'Avv. Barbotti Presidente del Consiglio Regionale Campano al quale i socialisti cavesi hanno riservato la pubblicazione di un mini manifesto più piccolo di quelli che i comitati frazionali dei festeggiamenti religiosi pubblicano per la festa del loro Patrono.

E vivai, l'aveva Barbotti è pur sempre una personalità regionale e poteva ben essere onorato con maggiore e più vasta pubblicità.

Evidentemente chi ha fatto sempre le spese per quel partito si è tirato... ponti ed, a nostro avviso, ha fatto bene.

La propaganda per queste mini elezioni è stata caratterizzata da visite domiciliari: sono state prese da assalto le abitazioni dei privilegiati elettori specie dei candidati della D. C. e particolarmente di quelli che sono in pericolo o che per essere ai primi posti dei non elettori vogliono scalzare gli altri da buoni fratelli.

Eugenio Abbro leader della D. C. cavesi ufficialmente ha fatto circolare dei volantini col solo suo numero naturalmente promettendo progresso e «benessere» ma i maligni hanno affermato che sotto esso glielo ha qualche predilezione e qualche numero oltre il N. 1 che è suo l'ha pure consigliato.

Giorgio Lisi, il grande negletto della D. C. cavesi vorrebbe meriterebbe una certa affermazione e noi glielo auguriamo di tutto cuore con l'augurio che il Signore lo salvi dagli infuocati strati dei suoi «confratelli».

Durante questo modesta vicenda elettorale, come i lettori sanno, non abbiamo preso alcuna posizione per questo o quello schieramento politico; in tutte le liste ci sono nostri amici (ed anche perfidi, cattivi nemici!) e, quindi, ci asteniamo da riportare nomi che potrebbero far luogo ad inopportune omissioni. Intimamente poi che siamo madeamente legati a questa nostra città vorremmo che le cose cambiassero sia pure di poco al nostro Comune (magari con un altro socialdemocratico) in modo che la D. C. potesse essere condizionata a far luogo ad un'amministrazione che desse il bando alle beghe di partito e pensasse ad amministrare la città con la massima serietà.

LA CHIUSURA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Mentre il giornale vede la luce al Comune si è al lavoro per l'insediamento dei quattro seggi elettorali nei quali domani si vota.

Le votazioni riguardano le sezioni n. 3, 12, 13 e 17 nelle quali nel 1970 erano iscritti 2101 elettori oggi ridotti per effetto dicessi o trasferimenti a 1997. Nel complesso in tali sezioni nel 1970 il PCI riportò n. 428 voti, il PSIU voti 37 (oggi scomparso) il PSU-PSI 120 voti, il PSI voti 174, la D. C. voti 868, MSI voti 99. Cava nostra voti 99.

Come tali cifre saranno modificate lo sapremo martedì e noi le pubblicheremo nel primo numero di dicembre.

Fratanto ieri sera la scialba campagna elettorale ha avuto il suo epilogo con i comizi dei rappresentanti di tutte le liste: il PCI ha parlato il Sen. Riccardo Romano, brillante come al solito, nella sua scorrevole dialettica e il cui discorso sul piano amministrativo può essere sottoscritto da ogni galantuomo che volesse glielo avrebbe tolto.

L'OSPEDALE DI CAVA DOVRA' DIRE "NO" AL LEASING

Il Parlamentare D. C. di IVA ed altri oneri aggiuntivi.

Lodevole l'iniziativa dell'On. Quaranta al quale va pur rivolta la domanda se è vero o non è vero che i socialisti sono al Governo e in tale posizione come mai non condivise responsabilità di gestione degli enti ospedalieri fino a far prendere consistenza ad un'iniziativa che sia troppo di «privatistica» una volta che tutta la politica di centro sinistra specifica nei riguardi degli ospedali tende alla pubblicizzazione di tali enti.

Affare, per chi non lo sapeste, sta a significare, di voler in volta, faccenda, negozio, caso clamoroso, scandalo: che cos'è di tutto questo l'affare Leasing?

Bisognerebbe chiedersi ai componenti dei Consigli di Amministrazione degli Ospedali di Scafati, Pagani, Sarno, Nocera Inferiore, e dulcis in fundo, Cava dei Tirreni. Purché essi siano disposti a dire la verità; infatti l'affare Leasing ha imboccato come era prevedibile, i meandri del mistero perché invano noi abbiamo cercato di sapere dagli Amministratori dell'Ospedale di Cava quale sia la loro posizione nei riguardi di questa iniziativa che ha tutto il sapore di una grande avventura finanziaria, forte di una spesa aggrigantesi sui venti miliardi di lire.

Il socialista On. Quaranta ha preso netta posizione contro l'iniziativa dell'On. D'Arezzo domandando pubblicamente «quale necessità vi è di indebitarsi per 15 anni in 16 miliardi e 850 milioni oltre le spese di incasso,

60 milioni per attrezzature e ciò fino ad oggi».

Ma ciò che va anche precisato è meditato è il fatto che l'affare Leasing, voluto e portato avanti dall'On. D'Arezzo che siude alla destra (o sinistra?) dell'On. Fanfani, si pone in netto contrasto con la riforma sanitaria in gestazione la quale trasferisce la gestione degli ospedali di zona all'Ente Regione e sopprime i

consigli di amministrazione degli enti ospedalieri. Inoltre le riforme ospedaliere prevede la determinazione di una rete ospedaliera che deve essere eguale per tutti gli ospedali d'Italia al fine di eliminare tutte le inconciliabili differenze oggi esistenti.

Ciò detto può affermarsi a ragione che l'affare Leasing rappresenta un grosso

(continua in 5^a p.)

Uno dei più accesi e combattivi comunisti cavesi, il signor Pietro Milito, già Consigliere Comunale, è stato eletto per il Consiglio di amministrazione dell'Ente Regione e soprime i consueti chiesti alla Segreteria del partito a cui facsimili per poterli consegnare agli elettori e fare così propaganda oltre che per sé anche per il partito. Senonché nella Sezione gli avevano consegnati i facsimili con i numeri relativi ad altri candidati e senza il proprio numero che è 28».

Da qui l'ira del Milito che pensa persi su due volte e contravvenendo alle tasse disposizioni del partito che vieta la propaganda individuale, è andato in tipografia e si è fatto stampare in proprio alcuni facsimili col solo numero 28 e ne ha iniziato la distribuzione. Da qui il successo in Italia. In Russia un discreto soggiorno in Siberia nessuno glielo avrebbe tolto.

IN IV PAGINA

L'orazione del Gen. DEMITRY
in celebrazione del IV Novembre

Lettera al Direttore

Caro direttore,
davanti alla mia casa si apre una piazzetta; nella piazzetta, ove spira, nelle serate autunnali, aria di villaggio, c'erano una volta quattro bei sedili fatti apposta per vecchi, donne e bambini in cerca di riposo (per la storia, diremo che il tutto fu opera dell'assessore don Albino, non molti anni fa), erano di puro e di ristoro. Oggi due di quei sedili, a poco a poco frantumati dal tempo e dai monelli, sono scomparsi, chi sa dove, sbriolati, polverizzati, chi sa come, chi sa perché. Sono anni e i vecchi e le donne non attendono il ritorno, invano, invano le proteste, invano i consoli vanno e vengono: la polvere di quei sedili è andata lagù, donde non si ritorna più.

Anche noi, caro direttore, andremo leggi, proprio come quei sedili, sbriolati, frantumati, polverizzati e di noi non resterà altro che quello che ognuno di noi avrà dato alla società, agli altri, con la propria attività e le proprie opere, instancabilmente.

Avei voluto in questa letterina dirti delle cose allegre, ma la visione di quei sedili, lì a g li i, in quella piazzetta, talvolta bruciacante di piccole creature, mi ha riempito l'animo di malinconia...

Tanto più, caro direttore, che domenica si voterà se pure parzialmente, a Cava de' Tirreni, ma si voterà, e quei consoli distratti torneranno alla ribalta, perciò tutti noi siamo distratti, indolenti, e i sedili non tornano più...

E ecco... avei voluto

dirti un sacco di cose ma non ho potuto perché oggi il mondo è così travagliato di vicende le più diverse e drammatiche, che non si sa donde cominciare... avei voluto anch'io dire una mia parola sulle vicende del Cile, su quel povero Allende (i morti per una idea - qualunque essa sia - sono sempre degni di rispetto!) che ha fatto clamorare tantissimi italiani - ma non tanti! - e non si è detto chiaro e tondo che costui ha pagato di persona i propri errori e che i generali hanno fatto la loro brava rivoluzione sul serio, con morti e feriti cioè, e che per i compagni cileni è stato un gran peccato trovarsi molto lontano dai confini sovietici e che non avevano, quindi, a portarsi di mano, corri armati possenti con stalla rossa (che peccato! avremmo avuto una bella, come si dice, normalizzazione!)

E' stato proprio un gran peccato! E poi ci sono state le botte degli Arabi contro Israele e di Israele contro gli Arabi.

E' stato, davvero, un gran pasticciaccio, in cui i popoli cristiani o semicristiani hanno dimostrato quanto valga il petrolio al di sopra dei cosiddetti valori dello spirito. Che importa la tradizione cristiana, la Bibbia la civiltà occidentale, che, come si sa, nasce dall'ebraismo condito in tutte le salme - la sofferenza di un popolo che da millenni vive il suo dramma umano e civile, che importa, dicevo, reciproca stima fin da anni

lio, oggi, purtroppo fortunatamente in mano ai pirati di un tempo, ai carabinieri di tutti i tempi, che, andando di questo passo, di ricatto, in ricatto, potranno, ovviamente, condizionare tutta anche la nostra vita privata. E' un pensiero, questo, caro direttore, che mi tormenta davvero, tanto più che questa enorme ricchezza non è valsa ad altro che ad arricchire una turba di cosiddetti esecchisti, usi alla pirateria e alle razzie, nel tempo dei tempi, senz'una portare un bricioletto di benessere a una moltitudine di poveri diaioli pezzenti, venuti nei deserti, ove, appena, appena affiora qualche ciuffo d'erba. E noi dobbiamo subirne in silenzio il resto!

Giorgio Lisi

cotto, giorno dopo giorno!
Va bene che di ricatti, carabinieri o direttore, non mancano in casa nostra!

L'altra sera ho incontrato un amico il quale, con mollo sconforto, mi comunicava che aveva aderito ad un tale partito e che ne era diventato zelante agitatore.

Lo guardai nel volto, stupefatto: «Dove sistemare mio figlio?» Mi rispose, secco:

Non diss una parola! Era triste, per un padre vendere la propria coscienza di uomo, per dare una sistemazione ai propri figli!

Ma che brutta democrazia è la nostra!...

E con questo pensiero, davaero brutto, il saluto e sono al tuo aff. mo

L'IMMATURA SCOMPARSA dell'Avv. ORESTE DE DIVITIIS

Ancora un colpo durissimo al nostro Foro, contro il quale si accanisce il destino avverso: stroncato in piena efficienza di vitalità Oreste De Divitiis !

La testimonianza più sincera della entità incalcolabile della perdita si è avuta nel plebiscito - specialmente qualitativo - di folli costernati che Gli ha tributato l'estremo saluto.

Egli è stato un avvocato

penalistico di raro acume e di

prontissimo intuito: abile nel cogliere immediatamente l'aspetto sostanziale e decisivo del processo; oratore

fortuito che, immune da orpelli e da fronzoli, riusciva ad avvicinare l'attenzione

ammiratori dei giudici.

Se ad un osservatore superfciale il Suo comportamento austero - in ammirazione di portamento e ve- nustà di aspetto - poteva, a prima vista, farlo apparire strafigo ed altero, ai primi contatti rivelava le doti rare della Sua personalità, coriale nella profondità del sentimento, avvincente nella sottigliezza, mai malevole della ironia, aperta ai dialoghi più franchi e leali.

Lascia in molti settori - oltre che in quello, preminente, professionale - un'immagine inconfondibile: nella pubblica amministrazione, retta con superiore integrità; nella partecipazione attiva alla politica, spesa con equilibrio esemplare e con luminosa coerenza; nei rapporti sociali, ispirati al culto profondo dell'amicizia, onde la impeccabile Presidenza sua del maggior Circolo cittadino; nell'adempimento dei suoi doveri verso la Patria, brillante ufficiale nell'artiglieria a cavallo; nella vita familiare, sposo esemplare e guida preziosa e sapiente per i molti figliuoli degnissimi...

Come per tantissimi altri nostri colleghi scomparsi la sua eredità per i figliuoli è quasi esclusivamente in un patrimonio morale, il che la rende più impaginata e li riempie di legittimo orgoglio nella certezza di essere degni continuatori di una così nobile e alta tradizione. Camillo De Felice fu Ar-

ormai lontani facciamo no-stre le commosse espressioni di rimpianto scritte dal ca-rissimo illustré amico Avv. Camillo De Felice certamente più qualificato di noi a poter ricordare la nobilissima figura del valoroso avvocato scomparso.

Nell'associarci, quindi, alla rievocazione dell'amico De Felice inviamo alla memoria dello Scomparso il più

mesto saluto di rimpianto nella tristissima ora che volteggia con dolore della vedova N. D. Bianca Amendola, dei figli tutti tra i quali l'avv. Teodoro, valeroso Giudice della Curia Salernitana, dei germani e parenti tutti ai quali rimandiamo le espressioni del nostro vivo e profondo cordoglio.

F.D.U.

... che per coprire il vuoto dello sbancamento subdotto la stessa ditta si fa trasportare il terreno da Cava centro...

... che ultimo dono dell'Amministrazione Comunale alla frazione S. Lucia centro di oltre 5 mila abitanti è stato quello di installarvi il bruciatore per le immondizie e il mattatoio comunale...

... che i Luciani sono indignati per tale dono e che

... che una ditta che sta eseguendo i lavori per il nuovo mattatoio in frazione S. Lucia il terreno che sconsigliava lo trasporta in alto, in un fondo rustico della frazione Sant'Anna...

... che per coprire il vuoto dello sbancamento subdotto la stessa ditta si fa trasportare il terreno da Cava centro...

... che ultimo dono dell'Amministrazione Comunale alla frazione S. Lucia centro di oltre 5 mila abitanti è stato quello di installarvi il bruciatore per le immondizie e il mattatoio comunale...

... che i Luciani sono indignati per tale dono e che

... che i certi grossi imprenditori pur di non essere rotti il C... da certi mammasantissimi di rosa estrazione, non solo gli procurano lavoro ma quando capita l'ab-

normale

... che per ogni concorso al Presidente dell'Ospedale

spetta una somma aggrante-

...Si dice... ma sarà poi vero...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

che i socialisti caversi hanno annunciato la ventata a Cava per un comizio del Presidente della Regione

compagnissima Barbiotti con un mini-manifesto pieletto, piccololetto adeguato all'altezza fisica dell'illustre compagno ospite...

si sulle L. 150mila quale Presidente della Commissione...

che di fronte a tali effusioni il popolo lavoratore sta a guardare estasiato...

che all'Ospedale Civile di Cava i servizi sono tanto bene organizzati che la biancheria degli ammalati dopo una sosta di tre giorni in apposito deposito viene spedita all'altro polo dell'ospedale...

che a Giorgio Lisi, candidato nella D. C., non invitato alle riunioni preletto-ri, è stato consentito l'accesso al Cinema Meteliano per il comizio del Segretario Politico della D. C.

che i liberali non sanno abusare del potere ma non lo sanno nemmeno usare...

che i liberali, durante la loro permanenza al Governo, per oltre un anno, non sono stati capaci di rimuovere neppure un socialista dalle cariche che questi arraffavano quando entrarono nel Governo...

che esiste incompatibilità tra la carica di Amministratore della Cassa di Risparmio e quella di amministratore di un ente pubblico nella cui giurisdizione esiste una sede dell'Istituto o anche uno sportello...

che l'ultimo dono dell'Amministratore della Cassa di Risparmio e quella di amministratore di un ente pubblico nella cui giurisdizione esiste una sede dell'Istituto o anche uno sportello...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'iniziativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consiglieri Fiorillo, Segretario del PSI, Romualdo Segretario della D. C. e l'avv. Pagliari assente per la votazione e in guardia della nuova iniziativa dei suoi colleghi...

che l'initiativa contraria ad ogni qualsiasi dismissione di legge era stata perfettamente attuata...

che erano stati nominati, per votazione, i consig

NOTERELLA CAVESE / Prima puntata

PAUPERISMO E PROSTITUZIONE

Il 4 aprile 1831 giunse alla Cava una circolare dell'Intendente, il cui testo cominciava così:

«S. M. (N. S.) seguendo gli impulsi del suo reale amore per il benessere dei suoi sudditi e per sollevare le classi degli indigenti si è degnato di passarne la somma di 10000 ducati, ordinandomi di passarli solo agli abitanti di Salerno e degli altri paesi lungo la strada percorsa da S. M. ».

AEREI NEL CIELO DI CAVA DURANTE LA CELEBRAZ. DEL 4 NOVEMBRE

LA COMMOSSA ORAZIONE DEL GEN. CC. ALFONSO DEMITRY

Ci voleva il Commissario Prefettizio per rivedere Cava adeguatamente imbandierata per la ricorrenza del 4 Novembre, anniversario della Vittoria della Guerra 1915-18. E ci voleva il Commissario Prefettizio per organizzare una manifestazione austera e solenne che da anni ci era stato negato di assistere.

Il Commissario Prefettizio Dott. Ricciardone, con la collaborazione delle Associazioni Combattentistiche d'Arma si son resi promotori della imponente manifestazione che ha avuto inizio con un lungo Corteo da Piazza San Francesco si è portato al Duomo ove S. E. l'Arcivescovo Mons. Vozeni ha celebrato la S. Messa in memoria dei caduti di tutte le guerre ed ha pronunciato, durante il rito nobilissime parole di fede e di ricordo per coloro che si immorarono per la Patria.

Al termine del rito si è riorganizzato il Corteo che dopo aver percorso il Corso Umberto I si è portato al Monumento ai Caduti ove sono state deposte numerose corone di alloro ed è stata consegnata la Croce di Guerra all'ex militare Guglielmo Apicella.

Dopo un breve intervento del Commissario Prefettizio ha preso la parola l'erede designato l'Illustre Gen. di Div. CC. Comm. Alfonso Demitry.

Per aderire alle numerose e insistenti richieste dei nostri lettori, riportiamo, integralmente, l'orazione pronunciata dal Generale ALFONSO DEMITRY il 4 novembre u.s. piedi del Monumento ai Caduti di tutte le guerre, in Piazza Roma.

Orazione e non discorso, di stile elevato, di valore storico, sulla nostra ultima guerra Risorgimentale.

Orazione avvincente, carica di dati, e che intensamente ha commosso il numeroso uditorio, in religioso ascolto.

E lo specchio dell'anima di un valoroso combattente, che per quattro anni del Corso al Trentino alla Macedonia ebbe a compiere quella macidialissima e crudele guerra, messo a nudo ai posteri senza dubbiezze, con profonda verità, con rapida e chiara concezione.

La veemenza e l'ardore patriottico dell'oratore, con un torrente di parole, scelte con cura e disposte con arte, ci fece rivivere quelle giornate di glorie e di vittorie, di titaniche lotte sostenute e vinte, senza artifici retorici e che si conclude con una perorazione di ardente patriottismo per i nostri giovani!

Una orazione ben meditata, che a Cava dei Tirreni se ne sentiva il bisogno di ascoltarla.

f. d. u.

Poche linee sulla grande guerra 1915-18 - l'ultima del nostro Risorgimento. Le tragedie di Mayerling e

di Sarajevo inesorabilmente preannunziarono la definitiva scomparsa dalla scena politica europea della dinastia degli Asburgo !

Gia dall'agosto 1914 - dopo l'assassinio di Sarajevo - l'Austria degli Asburgo e la Germania degli Hohenzollern, unite da un patto stretto nell'ombra, in un immenso conflitto sconvolgevano Serbia - Russia - Francia e Inghilterra.

L'Italia, che gli Alleati di un trattato avevano dimenticato e tradita, silenziosa e fremente, attendeva.

Forte dell'animosità generosa dei figli suoi, più che d'armi e di cannoni, fiduciosa nell'audacia dei suoi fanti, più che della saldezza delle sue malsicure frontiere, riconosciuta di fede e di sacrificio, più che di ora, fidente nel sacro ardore dei petti dei figli suoi, nell'ansia dell'attesa, di giorno in giorno, di ora in ora, chiamava a raccolta le sue creature battute, fiere e forti, e le stringeva come madre stringe un figlio, chiedendo nell'affettuosa stretta che le si strappasse dagli occhi la nebra lenta, da anni con sprezza legata, e le si recasse la luce: luce di libertà - di redenzione - di fratellanza - luce che non conosce anghe e soprassi, oppresioni e sopraffazioni, tiranìa e umiliazioni, fino allora pacientemente sopportate, represso in un singhiozzo di pianto, soffocate in un grido di dolore !

E la stampa italiana pubblicava: «Baionettona italiana, nel vostro acciaio è affidato, col destino d'Italia, quello dei popoli di Europa ! ».

E l'ultimo poeta dell'Italia eroica, Gabriele D'Annunzio :

... alza nel grido il tuo raggiunto volto - e in terra e in mare tieni la tua guerra - chi ha buon sangue viene in pratica - e muove il passo verso la vittoria ! ».

E il giorno della luce ebbe la sua aurora: questo fu il proclama del Gran Quartiere Generale :

« Soldati di terra e di mare! l'ora solenne delle rivendicazioni nazionali è nata! Soldati! a voi la gloria di compiere, finalmente, l'opera con tanto eroismo iniziata dai vostri padri ».

24 MAGGIO 1915 !

I confini che si volevano raggiungere significavano la sicurezza della Patria! L'ins-

tervento contro l'Austria era suggerito dalla Storia !

Un grido solo; grido possente sprigionatosi dai mille e mille petti dei figli d'Italia, primi fra tutti, i giovani studenti !

Nelle scuole secondarie e poi nelle Università i nostri giovani ci andavano per avviarsi ad una professione; ma ci andavano pure per dibattere i grandi temi ideali, per lottare per la libertà: Curtatone - Montanara - 24 maggio 1915! Guerra e guerra! Quel grido rapido più del pensiero, dalle Alpi al mare percorse l'Italia tutta e mentre nell'animo dei giovanissimi la sua eco susseguiva, fremito, desio, nell'animo dei più adulti, nell'animo di quelli che la Patria chiamava a raccolta, impose e risvegliò un dovere il più santo, una necessità la più inesorabile !

Era tempo! Partiammo! Dalle cento città d'Italia, lagrime, benedizioni, fiori ci accompagnarono alle frontiere, dove un nemico forte, numeroso ed agguerrito, già pronto alla lotta, ci attendeva !

Ha scritto Von Cramon: - il Gran Quartiere Generale austriaco aveva destinato sul fronte italiano le sue migliori Divisioni !

Il Maresciallo Hindenburg scrive nelle sue «Memorie»:

«In Galizia - e cioè contro la Russia - l'Austria - Ungheria combatte solo con l'intelletto, contro l'Italia invece, combatte anche col cuore ! »

Scrisse l'ultimo Imperatore d'Austria all'ultimo Imperatore di Germania il 26 agosto 1917: «Il mio esercito chiama la guerra contro l'Italia - la nostra guerra - ogni Ufficiale è cresciuto col sentimento tramandato dai padri, col desiderio ardente di combattere contro il nemico creditario ».

Aspra e tremenda si svolgeva, perciò, la immensa lotta: le giornate di gloria e di vittoria si succedevano a quelle di sconfitta, di titaniche lotte sostenute e non vinte, di vittorie contrastate e non raggiunte !

L'infido Isonzo, il brullo Carso assetato di sangue, le nevose cime del Cadore, i quereti e i boschi del Trentino, furono i primi muti e solenni testimoni dei sacri fatti virilmente compiuti !

E di che cosa disponeva il Fante del 1915 ?

Non aveva bombarde né cannoni sufficienti, non aveva bombe - mano e da fuoco, tra i vortici del fuoco, superbi eroi, dedicarono alla redenzione della Patria la loro giovinezza !

Vennero, poi, le gloriose

nelle prime settimane delle pinze atte a tagliare i fiori: una sola sezione mitragliatrice per reggimento e con cartucce contate e tante e tante altre notevoli difese.

E il nemico ?

Il nemico non mancava di niente e disponeva largamente di tutto! Da decenni si preparava alla guerra contro l'Italia: artiglierie di ogni specie, mitragliatrici numerose, lanci bombe e lanci fiamme, proiettori potissimi, munizioni sen-

giornate del Sabotino - San Michele - Gorizia e cento altri nomi: sono i nomi gloriosi di quelle giornate, e ognuna di esse è un compito di mille e mille crismi, di mille e mille martiri, che la Storia non troverà parole per rimandarli ai posteri.

Rimanderemo ai posteri la storia della nostra grande guerra, di bocca in bocca contro l'Italia: artiglierie di ogni specie, mitragliatrici numerose, lanci bombe e lanci fiamme, proiettori potissimi, munizioni sen-

vati assalti, le glorie di Patrestro, dando in quella giornata in olocausto di sangue del 40 per cento degli effettivi !

La terza battaglia dell'Isonzo - 21 ottobre - 4 novembre 1915: 67 mila i caduti italiani in quella battaglia.

La quarta battaglia dell'Isonzo: 10 novembre - 2 dicembre 1915: San Michele - Dobberdò - Trincea delle Frasche - oltre 100 mila francesi morti e feriti italiani !

La quinta battaglia dell'Isonzo - 11 - 16 marzo 1916 - per alleggerire la pressione del nemico contro il campo trincerato di Verdun: in una sola giornata le nostre perdite furono di 1200 uomini: gli Austriaci ebbero 3500 morti e feriti !

La sesta battaglia dell'Isonzo: Sabotino, gloria e vanto militare italiano !

Alla settima battaglia vi parteciparono 113 Battaglioni di Fanteria sostenuti da 1000 pezzi di artiglieria; 17 mila i caduti italiani !

Nella ottava battaglia prenemmo al nemico 30 mila prigionieri dei quali 728 Ufficiali !

Nella nona battaglia da Gorizia al mare, 165 Battaglioni attaccarono la linea nemica !

La decima battaglia; la violenza di questa battaglia, che fu la più sanguinosa di tutte quelle combattute sull'Isonzo, procurò agli Austriaci gravissime perdite: 125 mila uomini fra morti e feriti ! Noi avemmo: 36 mila morti e 90 feriti !

Nell'undicesima battaglia, la II e la III Armata italiana conquistarono l'intero piano della Bainsizza e 35 mila prigionieri e 150 pezzi di artiglieria caddero nelle nostre mani !

La dodicesima battaglia dell'Isonzo - 24 - 26 ottobre 1917 !

Venne Caporetto! Combattenti, ricordate questo nome, Caporetto !

Col piatto di chi a forza si allontana, le valrose veterane Brigate del Carso, i fitti Alpini, i baldi Bersaglieri, le indomite Batterie, i tenaci Carabinieri, prendevano la via del doloroso ritorno, mentre con insulti e schiamazzi austriaco e il tedesco si affacciavano alla nostra frontiera e calpestavano il sacro suolo della Patria !

Tutto parve suonare a lutto! Furono incendi immensi che rosseggiarono sugli uomini e sulle cose; vampa immensa che sembrava vollesse illuminare l'agonia di un esercito annientato e distrutto! I giganti delle undici battaglie dell'Isonzo avevano ceduto terreno! Sembrò la fine !

Ma i morti di San Michele - del Podgora - del Sabotino, rigidi e severi, mostrando le loro carni lacerate, ci chiamarono a raccolta e ci ordinaron la riscossa!

«Ogni viltà è tradimento! Ogni discordia è tradimento! Ogni recriminazione è tradimento! » e sul Piave, dove più non si sperava, popolo e soldati fusi in un e-

serto solo, non placati dall'avversa sorte, ma temprati dal dolore, fidenti nei destini della Patria, si arrestarono, fermi, indomiti, biechi fissando in faccia l'odiatissimo nemico !

E la vanga iniziarono l'opera di rafforzamento su quelle prime disperate posizioni ! Vide, come il Fante sulle quiete acque dell'italico fiume, rispecchiare le stimmate del martirio percorso e con la fervida preghiera di chi ha fede, con una lacrima che non si muore in pianeto, gridò forte al nemico : «DA QUI NON PASSERA!» e non passò !

In un mattino di giugno, sfogliante di sole, sorridente al bel volto del fanciullo diventato soldato - 1899 - «In gaggiò la battaglia e fu titillata !

Sul Grappa e presso il fiume, dal Montello al mare, la nostra terra sconquassata dal cannone, vide la rabbia sul volto dei soldati del nefasto impiccatore di eroi! Martoriansi, a brandelli, stretti nell'amplesse feroci della morte, soggiacevano i corpi vinti !

Ma la vittoria non era ancora tutta nostra e l'orgoglio nemico, vinto ma non domo, calcava col pesante piede ancora le nostre terre !

L'alba del 24 ottobre 1918, l'alba di Vittorio Veneto, assisteva all'ultimo atacco, che ancora una volta il nostro Fante invitò sforzato !

Voglio, con una espressione semplice, darvi un'idea di quella battaglia genialmente concepita :

Lo schieramento delle forze austriache rappresentava una forza, immensa temnia le cui branche aperte avvolgevano lo schieramento italiano. La genialità dell'azione di Vittorio Veneto mira a spezzare la cerniera di questa temnia, dividere le forze del nemico e avvolgerne pascia le singole parti.

Dopo pochi giorni di aspri combattimenti, il 4 novembre 1918, i resti di quel che fu uno dei più potenti eserciti del mondo, risalirono a nord.

L'Unità della Patria non era toccata !

L'Unità della Patria non va offesa !

Viva l'Italia immortale !

livano in disordine e senza spensierze, le valli che avevano disceso con orgogliosa, tracolante sicurezza !

Piave e Vittorio Veneto sono due nomi che indicano il principio e la fine di un miracolo: chi ha preso parte a quelle battaglie può mettersi nel novero dei martiri del Risorgimento Italiano. Vittorio Veneto è la battaglia concepita, combattuta e vinta dagli Italiani e non è vittoria anglo - francese - italiano - americana, il bollettino Diaz è il documento sacro all'onore del nostro Esercito !

E mentre la nefasta Custoza veniva distrutta a Vittorio Veneto, un manipolo di audacissimi Eroi: Costanzo Ciano, Luigi Rizzo, D'Anunzio, Paolucci, Rossetti, cancellavano dalla Storia la gloria di Lissa !

Morì: 680 mila Feriti: 1.050.000. Mutati: 645.000.

La nostra giornata di lavoro è finita, ora ci attende la preghiera e la preghiera dei vecchi Reduci di quella gloriosa e vittoriosa guerra è questa - ascoltatela giovani leve e riflettete :

Quote di Monfalcone aspre e sconvolute, Sci Busi, Sabotino, Oslavia, Monte San Michele - divino monumento eterno del martirio; Ermoda, dove, o fante invitto, non curante delle bende e del cammino, ti aggrippasti con occhio d'amore a Trieste, zolle tutte del Carso e del Trentino, che vedeste e sentiste lo strazio delle carni del Fante d'Italia; Castagnèvia - Passù - Ausilio - Vodice, e tu, sacro all'onore in cui t'escalasti, Monte Grappa, io vi invoco !

Io vi invoco per quell'ardore, che in il più santo, per quelli, osava rimaste dissepolti e che non conosceva la morte, i feriti !

Nell'undicesima battaglia, la II e la III Armata italiana conquistarono l'intero piano della Bainsizza e 35 mila prigionieri e 150 pezzi di artiglieria caddero nelle nostre mani !

La dodicesima battaglia dell'Isonzo - 24 - 26 ottobre 1917 !

Venne Caporetto! Combattenti, ricordate questo nome, Caporetto !

Coi piani di chi a forza si allontana, le valrose veterane Brigate del Carso, i fitti Alpini, i baldi Bersaglieri, le indomite Batterie, i tenaci Carabinieri, prendevano la via del doloroso ritorno, mentre con insulti e schiamazzi austriaco e il tedesco si affacciavano alla nostra frontiera e calpestavano il sacro suolo della Patria !

Tutto parve suonare a lutto! Furono incendi immensi che rosseggiarono sugli uomini e sulle cose; vampa immensa che sembrava vollesse illuminare l'agonia di un esercito annientato e distrutto! I giganti delle undici battaglie dell'Isonzo avevano ceduto terreno! Sembrò la fine !

Ma i morti di San Michele - del Podgora - del Sabotino, rigidi e severi, mostrando le loro carni lacerate, ci chiamarono a raccolta e ci ordinaron la riscossa!

«Ogni viltà è tradimento! Ogni discordia è tradimento! Ogni recriminazione è tradimento! » e sul Piave, dove più non si sperava, popolo e soldati fusi in un e-

Hotel Victoria
ristorante
MAIORINO

ri ricorda la sua
attrezzatura per:

ricevimenti nuziali
e banchetti

eleganti e moderni
campi di tennis

CAVA DEI TIRRENI

Telef. 841064

—

Tutti i giornali e riviste
i migliori articoli per la SCUOLA
troverete
nell'Edicola - Cartoleria

Fratelli PINTO

CORSO UMBERTO I - Tel. 844100

CAVA DEI TIRRENI

Privato acquisterebbe

|| dipinti antichi
e dell'800

Massima serietà e riservatezza

Indirizzare Casella Postale 12

CAVA DEI TIRRENI

Leggete "Il Pungolo,"

m
T
**Mobilificio
TIRRENO**
CAVA DEI TIRRENI
arredamenti completi
CUCINE COMPONIBILI
E MOBILI SALVARANI

GALLERIA DI PERSONAGGI GENNARO DE FILIPPIS

Umanista insigne



Uno dei più fervidi ingegni della nostra Città. Dotto di ferrea volontà, studiò con assiduità, e giovanissimo raggiunse il traguardo della Laurea in lettere, con 110 e lode, sotto lo sguardo vigile e benevolo del latinista Enrico Cecchia che lo stimava assai.

La sua preparazione, la sua dirittura morale, la sua didattica non sfuggirono all'intuito dell'ebate Bonazzi il quale lo invitò ad insegnare nel Gionasano Superior della Badia. Superò brillantemente un concorso per i Gimnasi e per la cattedra di Latino e Greco nei Licei. E così a 25 anni incominciò a insegnare nelle scuole governative prima a Cassino, poi a Potenza, a Benevento, a Salerno, a Napoli, a Roma. I discenti lo circondavano di ammirazione e di stima; per la sua preparazione umanistica e classica, per la sua limpida didattica, per il calore umano che egli trasferiva, attraverso l'insegnamento, nei cuori. A volte agli occhi degli studenti appariva burbera ma subito chi lo avvicinava comprendeva trattarsi di un burbero beneficio perché Egli aveva il culto della Scuola e nella Scuola gli studenti andavano per studiare. Le Autorità suprime che gli affidavano vari e delicati incarichi, tra i quali quello di commissario per i concorsi a cattedra nei Licei.

Collaborò a riviste scientifiche e scolastiche con articoli e recensioni. Sue sono le seguenti pubblicazioni: La Tebaide di P. Stazio; Contributo allo studio della Tebaide; Narrazioni scelte dalla

Agli abbonati
Pregiamo gli amici abbonati che non l'avessero ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.

Storia di Alessandro Magno di Curzio Rufo; Quaedam inter Maritalis epigrammati; Aleuni epigrammi del V libro dell'Antologia Greca; Scripta quadam de Graecis et Latinis litteris; Gli ultimi epigrammi ellentici; Brevi eumi della Storia dell'Arte Antica.

Amò la sua città natale e s'interessò ai suoi problemi. Fu Consigliere Comunale nell'aula consiliare portò sempre il contributo responsabile della sua preparazione e apertura sociale.

Alla Congregazione di Carità, oggi E.C.A. quale Presidente del Consiglio di Amministrazione portò il contributo luminoso della sua saggezza amministrativa, della sua probità se che ancora oggi viene ricordato come Amministratore insigne amato e venerato non solo dai dipendenti dell'Ente ma da tutti i poveri di Cava verso i quali profuse i tesori del suo animo nobilissimo,

dell'afflato tormentoso di chi aveva affrontato la vita da solo con un bagaglio di giornate di intenso lavoro e senza ricchezza se non quelle di uno spirito luminoso e proteso al bene e al sollecito delle altri sofferenze nelle quali il suo nobile cuore era stato plasmato.

Amò la sua città natale e s'interessò ai suoi problemi. Fu Consigliere Comunale nell'aula consiliare portò sempre il contributo responsabile della sua preparazione e apertura sociale.

Alla Congregazione di Carità, oggi E.C.A. quale Presidente del Consiglio di Amministrazione portò il contributo luminoso della sua saggezza amministrativa, della sua probità se che ancora oggi viene ricordato come Amministratore insigne amato e venerato non solo dai dipendenti dell'Ente ma da tutti i poveri di Cava verso i quali profuse i tesori del suo animo nobilissimo,

Ed ora vive tra gli spiriti eletti nell'Empireo dei Grandi!

Attilio Della Porta

LA SCOMPARSA DI P. ALFREDO GRAVAGNUOLO

Improvvisamente, sereno come era sempre vissuto, venne meno ai suoi cari, ai Confratelli dell'Istituto dei Padri Redentoristi il M. R. P. Alfredo Gravagnuolo.

Nella sua famiglia numerosa e ispirata ai più alti ideali di fede e di bontà aveva sentito il desiderio di dedicare la sua vita ad annunciare il messaggio evangelico agli umili e ai poveri.

Volle far parte della Con-

gregazione fondata da San Alfonso Maria de Ligouri, il grande Apostolo del popolo.

Onorò il suo sacerdozio e il suo Istituto con una vita nobilmente votata al bene. Laureato in Diritto Canonico, per vari anni fu professore di Diritto e di Teologia Morale. Dalle Superiori maggiori fu chiamato a ricoprire cariche con gravi responsabilità assolvendo sempre i

suo compiti con dirittura abnegazione e zelo profondo. Fu Consigliere e Procuratore della Provincia Napoletana dei PP. Redentoristi.

Fu Superiore a più riprese e Provinciale nel periodo critico e tragico della guerra

dando sempre prove di illuminata prudenza e infinita bontà paterna.

Alle virtù religiose uni-

tratto gentile e dolce che destava infinita stima e simpatia si fece amato dai suoi Superiori, dai confratelli, dai discepoli.

Il suo ricordo resterà in-

cancellabile nella memoria di quanti ebbero modo di apprezzarne le elette doti di Sacerdote e di educatore.

Solenni son riusciti i fu-

nali, svoltisi nella Cattedrale di Cava. Con l'Arcivescovo Mons. Alfredo Vozzi hanno concelebrato numerosi Padri Redentoristi e Sacerdoti caversi, Brevi e commo-

derente alla Ass. fra le Casse di Risparmio Italiane Direzione Generale e Sede Centrale - Salerno Via Cuomo, 29 - Tel. 28257 - 29258 Capitali Amministrati al 31 agosto '73 Lit. 17.013.248.628 DIPENDENZE : 84081 BARONISSI Corso Baribaldi Tel. 78069 84013 CAVA DEI TIRRENI Via A. Sorrentino » 42278 84083 CASTEL SAN GIORGIO Via Ferrovia, 11/13 » 751007 84025 E B O L I Piazza Principe Amedeo » 38485 84086 ROCCAPIEMONTE Piazza Zanardelli » 722658 84039 T E G G I A N O Via Roma, 8/10 » 79040 84020 CAMPAGNA Quadrivio Basso » 46238 84059 MARINA DI CAMEROTA

può consegnarvi rapidamente una vettura o un autocarro

FIAT

alle migliori condizioni di pagamento

RIVOLGERSI IN :

Cava dei Tirreni — Via della Libertà, 126
Salerno — Via Posidonia, 132 — Via Roma, 124
Maiori — Viale G. Amendola
Giffoni V. P. — Via F. Spirito (pal. Tedesco)

CASSA

DI

RISPARMIO

Fondato

nel

1956

“Questo nostro tempo,”

Triste novembre

Novembre è un mese che sospinge ad una profonda analisi introspettiva, sia perché triste per sé stesso, sia perché preludio all'imminente, festoso periodo natalizio, sia perché ha inizio con la commemorazione dei defunti e pare riceva da tale ricorrenza, un'emblematica distinzione dagli altri mesi dell'anno.

Iniziamo, dunque, questo penultimo mese dell'anno, uniti e mesi recitando quasi in coro ai nostri defunti, recenti e remoti, questa espressione:

«Sei tu che sei ancora fra noi... Perché dalla vita si sparisce, si deve sparire; ma non si muore al mondo, finché ci rimane chi ci ricorda, chi ci onora, e chi ci ama!».

Ma quanti sono coloro che abbandonano nell'oblio, il ricordo dei loro cari, neppure in queste stesse giornate, avvertono la necessità di rivolgere il loro pensiero a coloro che furono? Constativamente amara e, purtroppo, crudele.

L'Avv. Castaldo, in un discorso, ebbe a dire: «Noi

non sappiamo cosa è la vita e cos'è la morte, non sappiamo da dove veniamo e dove andiamo ed io ritengo che, quando parliamo di spirito e di materia, educati alla filosofia, allo stoicismo o alla fede, noi esprimiamo due modi di essere della stessa energia cosmica. Ciononostante noi, che dovremmo essere sereni di fronte alla morte, evitando ineluttabilmente che tutti ci attenda, siamo presi da profonda tristezza quando una persona cara ci abbandona durante il breve viaggio terreno. Vi sono problemi da risolvere anche e soprattutto nella vita pubblica, che hanno bisogno dell'opera continua, ininterrotta, di intere generazioni, per avviare ad una soluzione adeguata e valida, ma se i superstiti non si ricongliono all'opera dei defunti, per continuare e perfezionarla, allora vuol dire che la Storia e gli eventi del passato, nulla ci hanno insegnato; bisogna onorare i morti per quanto essi hanno saputo fare e regalarci di conseguenza, perché solo così, li si onora degna mente ed amorevolmente. Quando ci si allontana dall'operato dei propri antenati, quando tuffati nel materialismo, tra la folla gaudente e spensierata ci si dimostra di operare il proprio dovere, magari trascurando anche durante questo mese, di riguardare il nostro sguardo, il nostro pensiero, il nostro spirito ai cari estinti, per apprezzarne l'operato e se-

guirne le orme, vuol dire che non si crede più in niente ed in nessuno, e la vita verrà condotta sotto l'insorga della più piatta ed ottusa vegetazione terrena. Enrico Medi ha detto: «All neutrone: chi avrebbe pensato che, dopo appena un quarto di secolo, questa particella, racchiusa in un volume piccolo così (che ne vogliono miliardi di miliardi di questi volumi per fare un centimetro cubo) si sarebbe presentata alla volta mentre si leva il sipario sulla scena della nuova Europa... Come gli atomi hanno le loro leggi, anche noi uomini ci dobbiamo imporre le regole della vita comune: alle norme sage corrispondono le sagge opere... Forse un giorno gli uomini fabbricheranno nuclei sempre più complessi a partire dai nuclei fondamentali ed allora queste creature saranno libere di lanciarsi nei più splendenti orizzonti dello spirito. Più importante della fusione dei nuclei è la fusione dei cuori...».

Conclude il suo dire il Medio con le parole amore, fratellanza umana, che oggi cominciano a riempire i cuori dei nostri più illustri antenati e cercando di attuarli, si cerca anche di praticare la parte di tutti una maggiore solidarietà tra i cittadini, ispirata ad un amore, che pare sempre perdendo la sua battaglia quotidiana a tutto vantaggio dell'odio imperante tra le classi sociali e la lotteria tra le frazioni.

Giuseppe Albanese

**Rubrica a cura
del Dott.
Giuseppe Albanese**

punto con la commemorazione dei defunti, cui ci legano eventi, ricordi, pensieri, sentimenti, rispetto, rimpianto, nostalgia e quant'altro il cuore umano sa e sente di esprimere, nei momenti di più alto e commosso sentire.

La nostra vita non è che un raggio di luce tra due profonde notti, diceva un nostro grande, facciamo che essa sia vissuta degnamente, vivendo nel solco storico degli antenati, più saggi di noi, ed a noi molto più vicini di quanto non possa credere, con la considerazione ed il mestiere meditare di un pensiero di Scinburne, tratto da un suo libro, facendone cosa nostra: «Da troppa fede nella vita, dalla speranza ed dal timore liberati, noi ringraziamo con brevi preghiere gli dei (chiunque siano e docunque), che la vita non vive eternamente, che i morti non risorgono mai più, che anche il fiume può trovare la sua morte nel mare trova il suo riposo».

Con queste considerazioni, in un mese dell'anno particolare, allorché esso volge velocemente alla fine, chiudiamo questa nostra breve nota, con l'augurio e la speranza nel cuore, che uniformandoci agli ideali dei nostri più illustri antenati e cercando di attuarli, si cerchi anche di praticare la parte di tutti una maggiore solidarietà tra i cittadini, ispirata ad un amore, che pare sempre perdendo la sua battaglia quotidiana a tutto vantaggio dell'odio imperante tra le classi sociali e la lotteria tra le frazioni.

Giuseppe Albanese

Serata musicale al Club Universitario

L'anno scorso dedicammo spazio su questo Giornale ad un importante avvenimento musicale, del quale ammirammo la perfetta esecuzione ed eucaristia con la nobiltà dell'iniziativa. Ne fummo debitori ad un'accoglienza così calorosa che egli riuscì a raggiungere la natia città e rivedere con i suoi cari che l'adoravano tutti, tanti amici che egli conservava con quel culto e quell'amabilità che gli conquistarono simpatie ed affetti profondi.

La Medaglia d'Oro al merito della Scuola coronò la sua intensa responsabile gerarca scolastica.

Ed ora vive tra gli spiriti eletti nell'Empireo dei Grandi! Concludemmo la cronaca invitando quanti presiedono

a Circoli e Ritrovi, affinché invochino nei loro programmi arti anche un posticino per la musica classica.

I nostri voti non hanno trovato ascolto, ma a comparsa dell'amaro destino.

Le saggi giovani con manifestazioni culturali ed artistiche, Uno giorno, allorché si fece ascoltare le più celebri creazioni dell'arte del clavicembalo, Una deliziosa cavalcata attraverso il 1600 e 1700 musicale.

Concludemmo la cronaca invitando quanti presiedono

CONTINUAZIONI

L'OSPEDALE DI CAVA

(continua, dalla 1^a p.)

paternacchio sul piano politico ed un imperdonabile salto nel buio sul piano amministrativo.

E per concludere da fonte bene informata - giacché gli Amministratori degli Ospedali non parlano perché il silenzio è d'oro - si è appreso che le Amministrazioni dei cinque enti ospedalieri (Cava compresa) hanno adottato la stessa delibera di massima (ci è stato assicurato che trattasi di una copia conforme!) con la quale accettano l'affiancamento e danno manutenzione ai rispettivi Presidenti di mantenere i contatti per un approfondimento del piano finanziario.

Lascino - gli amministratori dell'Ospedale di Cava - che l'affare proposto dall'on. D'Arezzo lo realizzò nel suo territorio che è l'Agro Nocerino-Sarnese una volta lasciata fuori da ogni e qualsiasi migliore iniziativa ed è stata ridotta al rango di «cenotafio» della Provincia di Salerno se non di tutta la Regione Campania.

L'imprevedibilità di Cagli

(continua, dalla 2^a p.)

te gli uni sugli altri, con musicalità apolitica e procedimenti notevoli di vita superiore, di potenza insaudita, di emissioni extraterritoriali.

La sua pittura, intesa nel frammisto di un'arte contemporanea, ha radici nel tempo andato e proiezione nell'avvenire domani.

Una vera imprevedibilità estetica di cui tutto si può dire, dell'arte atroce e del pellegrina, della rinascimentale e della barocca, della moderna e delle contemporanee, dell'orientale e dell'occidentale, con l'umanismo ed il bestiario, con la natura e l'artificio, con la fronda del bene e del male, col conflitto ammissibile delle emozioni, con la serietà ed il ludico, comunque col passo che tiene il contatto con la retroguardia e l'avanguardia, con quel che si chiama mira

colo del fare, del sentire, del dire.

Per il concetto ormai acquisito di un'arte che non

ha più confini e per la co-

ntinuità della cogenitività della

creazione al piacere del fare bello, del fare perfetto, del fare eccellenza, che tiene il passo visualmente e formalmente in tutte le frequenze e il tempo

e la frequentazione è Cagli, che continua affermando l'omaggio all'eterno sapiens con convinzione, spirito aperto, umanità viva e palpabile,

dalla scrittura pitografica a quella cuneiforme; all'ideografia, alla figurazione, all'astrazione; un amore puro

che va nello spazio e porta tutto nel tempo con le esperienze dei secoli e l'era si attende.

Mario Maiorino

NOZZE D'ARGENTO

Circondati dall'affetto dei figliuoli, di numerosi parenti e non meno numerosi amici in quel di Cisterna di Latina gli amici Dott. Alfonso Volino e consorte Emma Amabile hanno festeggiato le loro nozze d'argento.

Agli auguri di tutti uniamo i nostri affettuosissimi.

L'HOTEL

Scapolatiello

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura

CORPO DI CAVA

Tel. 842226

Leggete «IL PUNGOLO»

Valerio Canonico

L'ANGOLO DELLO SPORT

La Polisportiva Cavese e le interferenze giornalistiche

Dopo il pareggio di domenica scorsa contro la forte squadra del Campobasso la Cavese, pure, abbia imboccata la strada giusta. Ormai la squadra c'è e si vede; con l'apporto del pubblico potrebbe dare continue soddisfazioni ai suoi ammirati tifosi. Purtroppo, però, quello che manca ancora è il completo appoggio e calorico della massa degli sportivi, divisi come sono in due opposte fazioni.

La causa di tale handicap è facilmente individuabile a livello dirigenziale in quanto alcuni degli attuali soci della polisportiva non risiedono, non sappiamo perché, l'unanime simpatia dei pubblici.

Un cronista cittadino inviato soltanto per aver visto pubblicato un "pezzo" sulla Cavese sul giornale da lui rappresentato a Cava si è fortemente doluto che la nota è stata pubblicata senza il suo "place". ed in un lungo articolo ha detto cose vere e non vere che hanno avuto il solo scopo di insorgire di più gli animi.

Ha tacitato di incompetenza, lui ancora giovane ma novello Herrera sceso dall'Olimpo della scienza calcistica, tutti i dirigenti della S. p. A. Cavese, ignorando che fra essi ci sono degli autentici sportivi e competenti di calcio per avere militato attivamente sui campi erborosi (l'avv. Bebbé Accarino, l'ing. Vittorio Casillo, l'ing. Cipriani e tanti altri). Costoro frequentavano il campo sportivo cavese quando il giovanissimo articolista non era ancora nato quando cioè lo sport era tale nel senso, più alto e nobile della parola e forse la dirigenza non aveva bilanci fatti di cifre astronomiche ma era forse solo del grande entusiasmo degli atleti dilettanti o meno ma tutti protesi alla difesa dei colori della gloriosa squadra locale.

E non è fuor di luogo ricordare al giovane collega egli che dice di saper tutto della Polisportiva cavese e sullo sport in genere, a Cava ricordargli che fino all'ottobre u.s. u.s. la SPA Cavese di nuovo conio tranne uno dei più autorevoli componenti

FEDERICO DE FILIPPI IN TV

Il nostro concittadino Dott. Comr. Federico De Filippi, Sovrintendente per la Pubblica Istruzione in Campania ed incaricato al Provveditorato degli Studi di Napoli, in occasione dell'apertura dell'anno scolastico a Napoli, è apparso in TV ed ha concesso un'intervista sulla situazione scolastica napoletana all'indomani dell'epidemia colerica.

Federico De Filippi ha detto delle cose molto sagge ed ha tracciato un programma per l'assesto futuro delle scuole napoletane. A lui che consideriamo il «cineo» di una situazione dai politici e dagli amministratori creati nelle Scuole di Napoli situazione affrontata con energia e spiccate competenze l'augurio affettuoso che i suoi sforzi valgano a riportare l'istruzione nella Città di Napoli e Provincia all'antico splendore.

solllecitato da altri soci della Polisportiva, in congiura contro il Presidente Damiani, aveva offerto ben 25 milioni per prelevarne la squadra, potenziarla e gestire il campionato. Nel contempo aveva invitato i dissenzienti ad entrare con altri amici nella SPA offrendo loro perfezione della cariche sociali. Ma la congiura di palazzo degli otto soci finì in un discorso di... corridoio.

E avrebbe dovuto sapere il collega adirato, durante le trattative vi era stata l'unica preclusione nei riguardi di Damiani ritenuto a torto o a ragione, il tempo lo dirà responsabile del grande destino della Cavese se è vero come par si vero chi si sia parlato di una gestione con un passivo di ben 120 milioni tanto che in giugno fu lo stesso Damiani a rassegnare le dimissioni e ad un luogo alla nomina di un commissario nella persona del Rag. Claudio Di Mauro. E avrebbe dovuto sapere l'estensione dell'articolo la pretesa di Damiani di ottenere da tutti i soci il pagamento di ben 10 milioni e mezzo di lire quando avessero voluto uscire dalla Società, somma si bad che doveva essere sborsata in egual misura da chi aveva fatto parte della società solo per qualche anno e da chi leggeva.

Abbonatevi a: "IL PUNGOLO"

Innanzitutto al Magistrato Civile e penale per denunciare gravi inadempienze amministrative. E' il nostro mestiere che lo vuole, car collega Senatore; chi volontariamente assume il ruolo di informante dell'opinione pubblica non può tacere certe vicende, specie quando di esse viene investito il Magistrato e potrebbero essere inesistenti anche altri organi dello Stato come la Finanza per veder chiaro in un bilancio che uno solo dei soci ha avuto il coraggio di impegnare nelle forme di legge ma che altri hanno criticato e criticato, con poca lealtà sotto le volte scolari dei partiti del Corso Umberto.

Filippo D'Urso

Autorizz. Tribunale di Salerno 23-11-1962 N. 206

Direttore responsabile:

FILIPPO D'URSI

Tip. Javane - Lungomare Tr.-Sa

AL SOLITO ANONIMO

I lettori che mi seguono da 12 anni sanno quale sia il mio concetto di chi scrive anonimi. Non ricevo spesso ed esemmi ed esso vanno subito arricchire la carta straccia dell'apposito cestino.

Questa volta debbo, però, derogare dal mio principio per una lettera che mi è giunta giorni scorsi e che indica come mittente un gruppo di D. C. e che mi pone sul punto della mia passata attività di Magistrato onorario.

L'ignobile vermicciatutto ha scritto che se Cava è in subbuglio in questi giorni per le parziali elezioni, la colpa e solo di voi avv. D'Urso che dando prova di eccessivo zelo nell'espletamento delle vostre funzioni di V. Pretore Onorario, rilevate la mancanza delle firme alle liste dei votanti in alcune sezioni onde l'annullamento delle elezioni in tali sezioni da parte del Consiglio di Stato.

Che dire all'ignoto autore che mi fa colpa di aver fatto, come sempre, buon uso dei miei poteri ed aver applicato la legge. E poiché l'anonimo seduttore manifesta la sua gioia perché da cosa non potrà ripetersi perché io non son più V. Pretore, rassievo l'inexplicabile sporco unterello

IN MARGINE ALLA XXX CONFERENZA DI STRESA

RUMORI ED INQUINAMENTO

Intervento del Dott. GIOVANNI DE MATTEO S. Proc. Gen. della Corte Suprema

Lungo è stato il cammino dell'uomo verso il progresso, fin dai primordi. E' stato giustamente osservato che, per progredire, ha distrutto foreste, ha prosciugato paludi, ha spianato montagne, ha eliminato specie biologiche che lo danneggiavano, ha costruito città, ha fabbricato macchine e strumenti sempre più perfetti, ha tratto dall'ambiente tutto quel che gli serve, sfruttando la luce, l'acqua, l'aria, la terra. Recentemente, ha fatto un salto fuori della terra, ed ha cominciato a fare quattro passi nel cielo.

In agricoltura è stata introdotta la concimazione chimica della terra, e i prodotti sono aumentati; soddisfano la fame, ma hanno perduto l'antico sapore. Anche qui, non si può rinunciare alle tecniche prodigie senza andare incontro ad un pericolo maggiore, al calo della produzione che invece deve crescere se la popolazione cresce. Anche qui, si profila un problema di limiti e di equilibrio.

Però, tra progressi e conquiste, ha rotto l'equilibrio fra le esigenze umane e le risorse dell'ambiente, ed ha prodotto un diffuso inquinamento della terra, dell'aria e dell'acqua. Di quest'inquinamento si fa un gran parlare, talvolta con accenni apocalittici. Occorre pensarsi, pensarsi in tempo, stabilire l'equilibrio, tra avanzamento tecnologico ed inquinamento ambientale, perché i progressi tecnologici possono incidere negativamente sulla conservazione della specie umana. Lo smog deriva anche dallo sviluppo enorme della motorizzazione, e, come uccide gli alberi e compromette la stabilità dei vegeti.

Non meno importante, però, anche se prospettato meno drammaticamente, è

TENTA IL SUICIDIO per la malattia della moglie

Vi è chi, bastonando la propria moglie, la spedisce all'ospedale e chi, avvilito perché la moglie deve essere ricoverata in Ospedale giunge all'estremo limite di tentare di togliersi la vita.

E' capitato, ieri, a Cava un caso quanto mai patetico. Il signor Avagliano Antonio Biagio, dipendente dell'Atacs, di anni 51, appartenente alla nostra città. L'Avagliano, in mattinata, aveva accompagnato la propria moglie all'Ospedale di Pagani dovendo la donna essere ricoverata per essere sottoposta ad un delicato ed impegnativo atto operatorio.

L'Avagliano era, per il fatto, prostrato. D'un tratto prima che la moglie accadesse nell'Ospedale, ha detto di aver dimenticato i documenti da presentare per il ricovero, nella propria a-

bitazione. Si è, quindi, allontanato per andarli a prendere. Ma era tutta una penosa scusa perché l'Avagliano, una volta, lontano dalla moglie, ha raggiunto effettivamente la propria abitazione e, preso da un intimo sconforto, si è tirato un colpo di pistola alla regione occipitale. Soccorso da alcuni vicini è stato trasportato al locale Ospedale Civile, ma oioché il nostro nosocomio non è attrezzato per ricevere pronti soccorsi del genere è stato subito avviato agli Ospedali Riuniti di Salerno ove, per le gravi condizioni, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Il Commissario di P. S. Dott. Realfonso ha, con i suoi agenti, svolto le inchagini del caso avvertendo l'autorità Giudiziaria.

DUE COMMERCIAINTI arrestano un ladro

Movimentata scena nel centro Sciacavento di Cava. Tre ladroncini hanno bussato alla porta di casa del Dr. Angeloni. Ad una ragazza che ha aperto l'uscio i predetti hanno detto che cercavano l'Angeloni, il quale, però, in quel momento era fuori casa. A tale notizia i ladroncini hanno fatto finta di andar via e dopo che l'uscio era stato chiuso hanno forzato con un cacciavite. Qualcuno si è accorto del fatto ed ha dato subito l'allarme. Due dei ragazzi son riusciti a scappare mentre un altro Mazzone Mario, di anni 26, da Napoli, è stato fermato nei pressi del portone dai commercianti Rispoli Bruno e Adolfo.

Avvertita la Polizia immediatamente, si son recati sul posto il Brigadiere D'Angelo del locale Commissariato con altri agenti che hanno preso in consegna il Mazzone dichiarandolo in arresto e presentandolo al Pretore Dr. Ferrone che ha confermato l'arresto disponendo la traduzione al carcere Giudiziario di Salerno.

Ma si tratta di espediti con risultati scarsi, o si tratta di rimedi costosi e irrealizzabili. Non si possono costruire case e palazzi al posto di quelli che ci sono, né città al posto di quelle che abbiamo. Naturalmente non bisogna arrendersi. Bisogna curare due cose per

ottenere un miglioramento: l'inquinamento da rumori; la rumorosità della circolazione ha oggi superato nei centri urbani ogni limite di sopportabilità. A 130 decibel si raggiunge la soglia del dolore fisico.

Luglio è stato il cammino dell'uomo verso il progresso, fin dai primordi. E' stato giustamente osservato che, per progredire, ha distrutto foreste, ha prosciugato paludi, ha spianato montagne, ha eliminato specie biologiche che lo danneggiavano, ha costruito città, ha fabbricato macchine e strumenti sempre più perfetti, ha tratto dall'ambiente tutto quel che gli serve, sfruttando la luce, l'acqua, l'aria, la terra. Recentemente, ha fatto un salto fuori della terra, ed ha cominciato a fare quattro passi nel cielo.

Leggono nella comunicazione Carola-Matteucci che una esposizione per pochi minuti a 120 decibel induce il cervello ad un encefalogramma come quello di un epilettico. Ebbene, il fragore di una moto di grossa cilindrata, la strada che ho citato, si avvicina a quel limite, giacché raggiunge i 90 decibel. Nella stessa comunicazione leggo che a 92 decibel si riceve un formidabile stress e bisogna chiudere le finestre. Si sa che i danni da rumore investono non soltanto la sfera acustica, ma anche la sfera vascolare, la pressione arteriosa, si insinuano nella genesi delle ulceri gastriche, fino ai disturbi neurovegetativi. Fino ai disturbi della sfera sessuale con diminuzione di proliferatività e alterazione del ciclo mestruale. Dalla eccessiva rumorosità scaturisce anche una diminuzione nel rendimento di lavoro, un aumento della stanchezza e della irritabilità, e finanche un aumento della sinistrosità.

Oggi circolano 15 milioni di veicoli e 4 milioni di motoveicoli aggiungiamo i veicoli stranieri, ed abbiamo un quadro impressionante: 1 per violazione dell'art. 47, 900 per l'articolo 112, 766 per abuso di segnalazioni, strepitii di ogni genere, fruscii, eccetera. E mi riferisco all'art. 660, che punisce chi in qualsiasi modo arreca molestia e disturbo. Ma il discorso diventa più essenziale per i rumori che non sono strettamente necessari, per gli aspetti patologici.

Roma raggiunge livelli massimi nella rumorosità. Nel settembre 1973 i vigili urbani hanno elevato soltanto 1679 contravvenzioni: 1 per violazione dell'art. 47, 900 per l'articolo 112, 766 per abuso di segnalazioni a sensi dell'art. 113, e 11 a sensi del 14 del regolamento di polizia urbana.

Il rumore molesti e vessatori sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco alle norme del codice stradale che ho citato, e che attengono a diversa materia, non attengono alla patologia del traffico. Mi riferisco per esempio ai titoli di "Le norme del codice stradale che sono vietati nella nostra legislazione. Non mi riferisco